

teatrerie ¹⁸ 14

Manifesto Autoprodotto dal Gruppo Esoteatrale Integrato di Ricerca Patafisica Ygramul Le Mille Molte

Ygramul tira fuori le ossa!

Mentre leggete questo Editoriale le mie ali Ygramullesche sono appena tornate da San Paolo e svolazzano ora su Londra.

Le Ossa e le Idee di Ygramul, dalla nascita del nostro Metodo di 'Esoteatro', si lanciano faticosamente per generare nodi nel



Illustrazione di Enrico Baj

Mondo, e sparpagliare un virus, un'idea diversa del 'fare' Teatro, un nostro sogno, parziale, particolare, autorevole!

Minuscoli semi, gocce del nostro agire, li abbiamo visti fiorire e germinare in tutti questi anni, testando la poetica di Ygramul senza mezze misure, con rischi diretti ed un lavoro sfiancante... sfacciati e coraggiosi, senza vergogne e con una giusta dose di ipocrisia e di contraddizione, scervri dalla paura di errare (in tutti i sensi) e sbagliando molto! Ma è stato davvero rincuorante e vitale vedere i Capi indigeni Guarani Kaiowà danzare dentro le strutture dell'Università di Dourados, sotto lo sguardo di una città ostile e razzista, al fianco di una improbabile truppa di Zanni brasiliani da noi addestrati. Come trovare Joffrie, un magnifico attor giovane del Malawi, trasformarsi in una versione incubica di Madre Ubu africana... e ascoltare una classe di ragazzi/e balinesi che rielabora il

canto africano del 'Waza Waza' da noi importato sull'isola, per trasformarlo in una marcetta da parata per la Festa Nazionale. Questi minuscoli gorgi di mischiamento, spasmi di un baratto incontrollabile e ricco che accompagna gli insetti di Ygramul ad ogni viaggio, lentamente sparge l'idea dell'Esoteatro, scava e mostra le 'Ossa' poetiche dell'Agire insettesco dello Scieme.

In questo Marzo 2008, in lezioni e conferenze al Centro di Campinas nella periferia di San Paolo, così negli incontri con i Teatri dell'Underground londinese, si mostrerà la Pratica dell'Esoteatro che sempre più si ordina e fissa, in precise direzioni fisiche, vocali, registiche e poetiche... generando un sistema di costruzione drammaturgica e stilistica nuovi, Patafisici.

Ma come definire l'Esoteatro e cosa ha da spartire con le molte parole e definizioni che il Gruppo Ygramul utilizza da anni, rimbombando la mente in un barocco di citazioni? Ecco allora un sintetico Glossario (anch'esso alquanto Patafisico) che di numero in numero accompagnerà i nostri Lettori da ora sino all'Estate, per concatenare alcuni anelli che ci identificano e definisco e sui quali basiamo il nostro schizofrenico agire; per farci conoscere e comprendere meglio, o forse soltanto per donarci un maggiore coraggio (attraverso citazioni e Maestri da seguire) in un viaggio così doloroso e di tale sacrificio da avere continuamente bisogno di sostegno:

Amatorialità: facendo riferimento al "Breviario di Estetica Audiovisiva Amatoriale" (Ed. Derive Prodi - 2006) scritto da Fa-

brizio Ferraro e firmato dagli Ygramul, come una delle anime del Gruppo Amatoriale, si fa riferimento all'impegno di resistenza e di liberazione dal 'consumare immagini e linguaggio' per dar vita ad un 'reale confronto e ricerca, per cercare, nell'umiltà, l'ambizione di rilanciare una nuova politica culturale', che sia Amorevole e Amante del proprio linguaggio.

Autoproduzione: fin dalla formazione del Gruppo stabilito che il nostro agire non sarebbe stato connesso con la produzione e con la presenza o meno di finanze. Dunque, come antichi artigiani, noi progettiamo-ricerchiamo-costruiamo e successivamente tentiamo di vendere e mostrare il nostro creato. Lo sforzo iniziale quindi non attende spinte esterne di alcun genere, non richiede distributori,



Enrico Baj, Spettatori a teatro, 1981

promotori o finanziatori, ma si lega alla voglia autoalimentante di autopromuoversi e mostrarsi. Il gesto è puramente gratuito, di donazione, con abilità e disciplina di professionisti ma spirito da "amatoriali" e forza di "volontari" del Teatro. La nostra Autoproduzione è esposta nella filosofia di "ELISH" (Ed. F.W.S. dal 1996 al 2006).



Odin Teatret, *Andersen's Dream* (2004), regia E. Barba (foto Jan Rusz).

Eugenio Barba e l'Odin Teatret in Cammino attraverso il teatro

parte seconda

Questo perché Barba dice che in Europa e negli Stati Uniti, ogni attività lavorativa/rituale è assolutamente vuota, in continua ricerca di senso. Con l'Odin Teatret, cerca di portare un senso dove non c'è. Tramite il baratto, costringe chi ascolta a elaborarne uno e a dare una voce ai pensieri. Il pensiero di Barba è molto complesso, si rifà molto al teatro della crudeltà di Antonin Artaud, ma soprattutto applica un concetto di rivolta e resistenza sociale. Per lui fare teatro è questo: smuovere le coscienze, porre domande e dubbi, far svegliare i corpi e la mente, prendere una posizione, liberarsi dagli oppres-

sori. Un percorso, il suo, molto complicato, soprattutto perché in Europa ci sono «milioni di sordi e di ciechi», sia tra gli attori che tra gli spettatori.

In Europa, chi fa teatro non rischia nulla e neanche gli spettatori rischiano nulla. In America del Sud, al contrario, chi cerca di essere libero, rischia la prigione, la fustigazione, a volta la vita. Questo perché i potenti non possono rischiare di governare su delle persone che vogliono essere libere. Invece, tramite il teatro, si possono far infiltrare idee di rivolta, di speranza, di rifiuto. Non tramite il testo: gli attori a volte dicono frasi banali, ma è importante come le dicono e cosa fanno mentre le dicono.

Il teatro è importante perché crea legami nella comunità, ma non per chi lo fa, ma per chi lo guarda, perché osservandolo può creare a sua volta una risposta adeguata. Da qui solo, può cominciare il "baratto teatrale" con altre realtà e il rituale di scambio di energie.

Barba ci fa un esempio molto semplice. In Venezuela è vietato dalla legge passeggiare in gruppi numerosi, ma non è vietato camminare in due, mettersi dei costumi clowneschi e girare per la città compiendo azioni simboliche contro la dittatura, attirando l'attenzione dei passanti. Un po' come avveniva nel medioevo, quando nelle città comparivano dei Pulcinella, degli Zanni, degli Arlecchino. Avevano delle maschere che coprivano la loro vera identità, ma li rappresentavano in quanto figure simboliche riconoscibili: il lavoratore, il padrone, il povero, il ricco, la dama, ecc.

Per poter applicare tutta questa teoria sul teatro, Barba lavorava molto sull'allenamento e sul training. Alla base del suo training, ci sono gli esercizi, ripetuti per molte volte, per molti giorni. L'idea su cui si basa il training dell'Odin Teatret, è che si ha una sola possibilità da concretizzare ogni giorno.

«Qualsiasi cosa fai, falla con tutto te stesso».

Per questo, ci vuole una grandissima disciplina.

rielaborazione a cura
di Gabriele Tacchi

Ce la farà il Teatro Ygramul?

di Massimo Cusato

Sono giorni difficili. Giorni in cui si fa il bilancio di due anni e mezzo di attività. Che eravamo in rosso lo sapevamo, ma così in rosso... Tra conguaglio luce, tasse, condominio, passo carrabile (che nessuno rispetta!), le spese sono tante, troppe.

E così ci si interroga su cosa fare perché quel rosso possa, anche non nell'immediato, cambiare colore: non un verde, ma un rosa pastello sarebbe già un grande passo. Si discute di prezzi, di eventuali affitti, di spese superflue, di sprechi...

Aumentare il biglietto di ingresso da 5 a 8 euro? Continuare a stampare locandine che per lo più non vengono attaccinate e rimangono in teatro?

Certo non cambierebbe molto la situazione, anzi: l'ipotesi di non stampare più locandine dal prossimo anno sarebbe un gran colpo per l'immagine del teatro. Ma se non ci sono le forze perché questa immagine arrivi altrove, se non abbiamo il tempo di portare mate-

riale informativo (locandine e Teatrerie 14) fuori dal teatro, perché continuare?

Dopo 19 rassegne di teatro, musica, proiezioni, con più di 100 artisti che si sono esibiti al Teatro Ygramul, è mai possibile che l'unico giornale che scrive puntualmente di noi sia Roma C'è, è mai possibile che siano usciti solo due articoli sullo spettacolo Edzi Re (erano anche due amici ad aver scritto)?

È vero, la responsabilità è in gran parte nostra e di questo facciamo "mea culpa" ma dove trovare i soldi per una persona che curi la rassegna stampa, che mandi comunicati ai giornali, che stia dietro ai bandi, che cerchi di vendere le produzioni Ygramul altrove?

Allora si chiede aiuto agli aficionados, a chi ci segue da prima che il Teatro Ygramul nascesse.

Qualcosa cambia. Tre interviste a delle radio locali, due spettacoli della rassegna di febbraio segnalati da Trovaroma,

ma è ancora troppo poco. Certo che sono percorsi lunghi, ci vuole ostinazione e costanza, ma quando il baratro è là, a due passi, forse ti chiedi se quello che fai è abbastanza, se puoi fare e chiedere di più. Ma cosa? 1000 firme per una petizione alla cortese attenzione del Presidente del V Municipio perché il Teatro possa ricevere dei finanziamenti? Sarebbe meglio al Sindaco di Roma? Quale sindaco? O forse al Presidente della Repubblica? E se facessimo direttamente a Lui (qualsiasi sia il vostro Lui)? Cerchiamo di riderci su, ma le espressioni un po' provate e sfiduciate dei nostri volti non cambiano.

Allora chiedo, a chiunque legga questo sfogo/articolo di darci dei consigli... e se non ne avete... beh... prendete qualche numero in più di Teatrerie 14 e datelo ai vostri amici, consigliando loro di venirci a trovare durante le nostre rassegne.

Grazie a tutti!

**Un' insolita
giornata
di marzo**

Si esce per una passeggiata in campagna.

Esce un sole primaverile, che riscalda con un tepore i nostri corpi invernali e Umidi.

Si accendono i sorrisi per un desiderio quasi sottomesso di calore. Ed infatti la giornata si illumina, il cielo si apre e dalle gemme in fiore sale Anche il profumo della primavera. Il profumo si tinge anche di colore. Ogni Piccolo fiore ha un a pennellata diversa.

Siamo tutti felici di questa giornata inaspettata. Ci inondiamo di questo bel sole e conversiamo, conversiamo.

Pare che queste benefiche onde di sole ci invitano ad un sano relax. In lontananza, il cielo ci regala anche uno spettacolo di due arcobaleni Dai colori meravigliosi. A inoltrato pomeriggio, la temperatura porta via tutto quel piccolo Momento di primavera.

Abbiamo avuto una gradita giornata. Torniamo a casa, con un grazie nel fondo del nostro cuore.

Maria Concetta Arcioni

tRomBreLLi

dal 25
al 30 marzo

martedì 25 marzo / ore 21:00

FABER / poesia e musica

Antonio Sanna voce e chitarra; **Ludovico Versino** tastiere e voce;
Simone Quarantini percussioni; **Fabio Ponta** basso

Francesco Sechi voce narrante

De André cantautore, De André poeta, De André che ormai a pieno titolo può far parte della letteratura italiana del novecento. Uno spettacolo più che un semplice concerto, nel quale i brani sono affiancati da poesie di Cohen e di Ferlinghetti e da testi dello stesso De André recitati per quel che sono: poesie. Cantare le sue canzoni è sempre un modo per ritrovarsi, con se stessi e con gli altri.

mercoledì 26 e giovedì 27 marzo / ore 21:00

IL PICCIONE [Teatro Ygramul / Animalonga Amatorabile]

presentazione di uno studio, di e con **Simone Di Pascasio**

illustrazione e controllo **Piccione Daniele Pittacci**

fonica e luci **Massimo Cusato** e **Monica Crotti**

Liberissimamente tratto da Patrick Suskind.

"Esistono delle soglie dentro e fuori di noi che chiedono di essere attraversate. Esistono luoghi dell'anima che vanno recuperati.

Ci sono incontri/scontri nella vita inevitabili, ai quali non puoi fuggire."

In un unico giorno le certezze di Jonathan Noel vengono frantumate; l'incrollabile monotona sicurezza della sua esistenza viene messa in pericolo da un piccione. Il quotidiano viene spezzato. L'inaspettato si manifesta, il dubbio viene instillato; scatenando una reazione a catena di pensieri funesti ed eventi grotteschi che si allargheranno a macchia d'olio su tutta la sua vita.

Il viaggio nel pozzo comincia...

venerdì 28 marzo / ore 21:00

MA CHI ME LO HA FATTO FARE A SPOSARE

IL PRINCIPE AZZURRO [TPA / Teatro Piccolo L'Aquila]

di e con **Rosanna Narducci**

regia **Antonello Santarelli**

E se cercassimo d'immaginare com'è andata fra Cenerentola e Il Principe Azzurro vent'anni dopo il loro "... e vissero felici e contenti"? Da qui scaturisce un'esarante storia in cui Rosanna è riuscita a costruire uno spendido intreccio, fatto di ribaltamenti di ruoli, insalate di fiabe e conclusioni surreali che hanno tutte il tema comune della disillusione. Chi di noi non ha sognato la sua Cenerentola o il suo Principe Azzurro e poi, andando avanti negli anni, si è scontrato con la quotidianità, che fa diventare tutto meno entusiasmante? Questo, l'autrice, è riuscita a renderlo divertente, grottesco e, raccontandoci altro, ci racconta come la vita ci cambi e, a volte, i nostri sogni diventino altro da quello che immaginavamo.

Ingresso ad ogni serata 5 euro + tessera associativa annuale (3 euro)
Per informazioni e prenotazioni: info@ygramul.net / 331 4703950

TEATRO YGRAMUL
via n.m. nicolaï, 14 - roma

venerdì 18 aprile / da definire

sabato 19 aprile

ore 18:00

MONDO FIABA [Ygramul LeMilleMolte]

con Vania Castelfranchi, Monica Crotti, Massimo Cusato, Paolo

Parente, Antonio Sinisi / musiche dal vivo: Daniele Pittacci
Breve spettacolo per bambini/e costruito sulla narrazione di favole africane, racconti dal sud del Brasile, leggende dell'Amazzonia e canti Balinesi.

ore 22:00

KARMABLUÉ / Desideri di Acquadanze
concerto-performance

O. Rosi voce solista; G. Caruso chitarre; F. Del Pinto basso;
L. Mesina batteria / G. Tacchi, A. Caschetto, V. Greco voci recitanti
V. Castelfranchi direzione patafisica
Spettacolo "misto teatro e free chanto" che fonde le ultime creazioni discografiche del gruppo con le nuove ricerche di performance scenica.

domenica 20 aprile / ore 21:00

LA DEPOSIZIONE DI EURIDICE [Giano]

in scena Maddalena Gana: danza / Giordano Giorgi: azione /
Roberto Bellatalla: musica / scena e luci di Giano
Performance che prende corpo da un lavoro, durato due anni,
sulle figure di Orfeo e Euridice.

lunedì 21 aprile / ore 21:00

VERSI TRIBELLINI [Teatro Ygramul]

affabulanti Massimo Cusato, Antonio Sinisi / musicante Daniele Pittacci
Passeggiata romanesca tra Trilussa, Belli, Petrolini e Pasolini.

martedì 22 aprile / ore 21:00

ANDREOLI DI NAZARETH [Circo Bordeaux]

di e con Marco Andreoli

Questo non è uno spettacolo. E comunque non è il luogo - né il momento - entro il quale un 33enne in crisi possa avere intenzione di recitare. Questo è piuttosto un block-note; messo in piedi con l'unico scopo che qualcuno, oltre Lui, possa buttarci l'occhio.

sabato 29 marzo /
ore 18:00

MONDO FIABA [Ygramul LeMilleMolte]

con Vania Castelfranchi, Monica Crotti, Massimo Cusato,
Paolo Parente, Antonio Sinisi / musiche dal vivo: **Daniele Pittacci**
Breve spettacolo per bambini/e costruito sulla narrazione di fiabe e storie provenienti da quattro differenti terre del mondo: favole africane, racconti dal sud del Brasile, leggende dell'Amazzonia e canti Balinesi. La narrazione viene giocata con il pubblico in un'interazione continua, alternata da musiche, danze, immagini e oggetti dei popoli Guarani Kaiowà, Saterè Mawè, Chewa e Yahoo.

ore 21:00

COME ERRAVAMO

con **Stefania Rosso, Elisa Cera**

musica dal vivo: **Giovanni Zangrillo**, pianoforte; **Adriano Amicuzi**, sassofono
immagini **Daniilo Piccioni** / testo **Paladino Sghembo**

Nacqui fascista, figlio di fascisti, nipote di un gerarchetto, poeta marinettiano.

Ad anni 21, Tommy mi disse: "Quando parli tu mi sembra di sentire Marx, Engels, Lenin...ma, me fai capi perché te leggi er Messaggero?". Diventai rosso e, con spavento, mormorai: "Mah...se vede...che sarooo...". Poi, in un mezzo strillo: "...DE SINISTRAAA!!!" e prorompemmo in un abbraccio a passo di danza. Il mio cammino di artista, se artista poi sono, fu, di conseguenza, un mio frequente inciampare nelle contraddizioni di chi crede e spera che affermare di essere comunista significhi di per sé esserlo per davvero. La mia attesa e speranza di un '68 sta in queste canzoni e in questi testi mascherati da cabaret, che furono scritti negli anni tra il '64 e il '68: anno in cui ebbe inizio "la Rivoluzione", che volevamo fare...ma solo se c'era IRENE, a fare il tifo per noi!

domenica 30 marzo /

ore 16:00

III LABORATORIO SUL GIOCO DI RUOLO

Terzo incontro per un percorso, che si protrarrà nell'arco di vari mesi al Teatro Ygramul, incentrato sullo studio dei Giochi di Ruolo. Negli incontri si svilupperanno dibattiti teorici sulla Pedagogia Ludica, sulla Storia del Gioco di Ruolo e di Narrazione, e lezioni sulle metodologie di Gioco e la loro potenzialità creativa e d'interconnessione con Cinema, Musica e Teatro. Inoltre prenderanno vita Partite e Campagne di Gioco di Narrazione che compenseranno l'aspetto teorico del Percorso, sperimentando al tavolo le diverse tematiche sviluppate in Conferenza e producendo, ad ogni incontro, un Reale Gruppo Laboratoriale che sviluppi gli aspetti cinematografici, teatrali e pedagogici del GdR e del GdN. Nasceranno dai vari incontri materiali di 'opera comune' a disposizione della Creatività del Laboratorio.

ore 21:00

CERCHIO + CROCE [Teatro Ygramul]

di e con **Chiara Visca**

scenografie **Fiammetta Mandich**

Liberamente tratto da un poema radiofonico di Sylvia Plath, uno studio sul femminile e sul cruciale momento in cui si genera un'altra vita. Donne diverse, destini diversi nel corpo di un'unica attrice. Il cerchio della vite la croce di una cicatrice.

dal 18
al 27 APRILE

mercoledì 23 aprile / ore 21:00

UNA NOTTE DEL '43

con Alberto Onofrietti / regia Alessandro Loi

La vicenda è evocata dalla parola, suggestione, immagini mentali e immagini visive, che lasciano una traccia indelebile sulla retina.

giovedì 24 aprile / ore 21:00

VAPCI VUPCI [TPA / Teatro Piccolo L'Aquila]

con Rita Superbi e Simona Sanzò

Ispirato a Karl Valentin. Spettacolo di Cabaret surreale esilarante demenziale dove si irride una società dove non c'è più un ordine al servizio dell'uomo ma uomini al servizio di un ordine.

venerdì 25 aprile / ore 21:00

VILLA CAOS / ovvero allora del thé in casa Lori

[TPA / Teatro Piccolo L'Aquila - Teatrabile]

di Antonello Santarelli e Luigi Verini / con Rossella Teramano e Luigi Verini
regia Luigi Verini

Lo spettacolo nasce da riflessioni su due temi pirandelliani, "Enrico IV" e "Tutto per bene". I due protagonisti altro non sono che due facce di un unico personaggio. Il tutto si svolge in una vecchia casa (spazio della memoria) dove una governante/serva accudisce il protagonista.

sabato 26 aprile / ore 21:00

MASTRO GATTO E I SUOI STIVALI [TPA / Teatro Piccolo L'Aquila]

di Antonello Santarelli / con Roberto Mascioletti e Roberta Bucci
regia di Antonello Santarelli

In questa versione i due protagonisti sono il gatto e il re: l'uno furbo e spietato, l'altro avaro e grottesco. La struttura ricalca la favola, tranne nella fine, in cui i due brindano felici del risultato ottenuto, ma non resistono alla tentazione di truffarsi a vicenda.

domenica 27 aprile / ore 21:00

FLORILEGIO

Lettere recitate da Raffaele Bersani

"La Lupa", G. Verga - da "Vita dei campi"; "A livella", A. De Curtis; "Orlando e Gaina alla ricerca della porta del paradiso", G. Scabia da "Teatro con bosco e animali"; "Smarita", V. Cecchini; "Il raccolto", A. Lowell; "La riunione", N. Perdetti da "L'astronomo".

rassegna di
teatro/musica/cabaret
spettacoli per bambini